CNPR

Libero
Dir. Resp.:Vittorio Feltri
Tiratura: 74.297 Diffusione: 27.167 Lettori: 182.000

Rassegna del: 17/09/19
Edizione del:17/09/19
Estratto da pag.:19
Foglio:1/1

Inapplicabili gli indici di affidabilità fiscale

Commercialisti in sciopero

Troppi adempimenti, il caos provocato dagli Indici sintetici di affidabilità fiscale, gli Isa, la violazione sistematica dei diritti dei contribuenti: i commercialisti sono sul piede di guerra e hanno dichiarato sciopero. Si asterranno dal lavoro nei giorni critici del 30 settembre e del primo ottobre. Ad annunciarlo sono praticamente tutte le sigle del settore: Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdcec, Unico. In particolare si asterranno dalla trasmissione telematica che effettuano come intermediari, dei modelli di pagamento F24, nei giorni 30 settembre e 1° ottobre e non parteciperanno alle udienze presso le Commissioni Tributarie provinciali e regionali, nei giorni compresi fra il 30 settembre e il 7 ottobre.

«Il disagio dei professionisti - si legge in una nota - è determinato dal proliferare degli adempimenti fiscali, e perdura da troppo tempo». Di nuovo, poi, c'è «il caos Isa, per il quale le associazioni nazionali hanno chiesto invano la disapplicazione per l'anno d'imposta 2018 del nuovo sistema che ha senza dubbio aggravato ulteriormente la situazione». Le associazioni dei commercialisti «ribadiscono la necessità di disapplicare gli Isa o in subordine, di applicarli in via facoltativa, rivendicano il rispetto dello Statuto del contribuente, le cui disposizioni continuano ad essere violate in spregio ai diritti dei cittadini». i commercialisti lamentano l'esclusione dei loro rappresentanti dai tavoli di consultazione, dove si decide la «formulazione di norme e procedure riguardanti le materie di competenza dei dottori commercialisti e degli esperti contabili», spiega ancora la nota.

«Il ricorso all'astensione, a lungo dibattuta, si rende ormai indispensabile», fanno sapere le organizzazioni che hanno indetto lo sciopero, «per dare un segnale estremo e tangibile di un malessere che incide, ormai da troppo tempo, non solo sui professionisti che li assistono, ma soprattutto sugli operatori economici», imprese e partite Iva. I commercialisti si dicono «certi che la protesta sarà condivisa da tutti i contribuenti, giacché alla base dello sciopero c'è innanzitutto la richiesta del rispetto dei diritti di ciascun cittadino» con «l'effettiva semplificazione fiscale, che si traduca anche in una vera riduzione degli adempimenti tributari».

A.B.


LiberoEconomia
FUGA DA AUTOSTRADE
I Benetton danno il benservito a Castellucci
Commercialisti in sciopero

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

067-107-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring